

Pietra Saponaria

La pietra saponaria: **porosa e morbida da lavorare**, permette di creare oggetti di rara bellezza, attraverso un processo produttivo che coinvolge sia gli uomini che le donne dei villaggi.

Dopo l'estrazione la pietra viene **tagliata in blocchi** grandi come l'oggetto che si vuole ottenere, intagliata a mano con strumenti semplici secondo una **tecnica antica** tramandata di padre in figlio, infatti estrazione e scultura sono le fasi del lavoro di cui si occupano gli uomini.

Le donne invece rifiniscono gli oggetti immergendoli in acqua e levigandoli con una spugnetta abrasiva, finché diventano lucidi e perfettamente lisci. Una volta levigati gli oggetti possono essere o lasciati del colore bianco/rosa della pietra al naturale, oppure colorati e decorati.

Dopo il colore si può ulteriormente decorare l'oggetto in saponaria **incidendo** con un punteruolo dalla punta sottile e finissimi piccoli segni a forma geometrica o floreale.

Il Kenya è la maggior riserva mondiale di pietra saponaria, o steatite, concentrata presso la città di Kisii (conosciuta infatti anche come "pietra di Kisii").

LA UNDUGU SOCIETY una Ong kenyota, ha formato, nel 2010, un'unità di Commercio Equo che riunisce alcuni tra i massimi esperti nella creazione di oggetti in pietra saponaria con lo scopo di realizzare un'economia sostenibile a favore delle fasce più deboli della società in Kenya. Oggi l'organizzazione lavora con gruppi di artigiani sia in area urbana, sia in area rurale. Lavorare in aree rurali significa intervenire nelle comunità locali, offrendo ai/alle giovani che vi risiedono la possibilità reale di un lavoro. Si creano così le condizioni per trattenere nei luoghi d'origine i/le ragazzi/e, che altrimenti migrerebbero nelle città alla ricerca vana di un'occupazione, per poi, troppo spesso, finire a vivere in strada. La formazione è uno dei punti di forza di Undugu FTL, infatti:
il loro motto è:

Don't give them money, give them education"
(Non date soldi ma date formazione).

<https://www.altraq.it/pietra-saponaria-undugu/>



SMOLART Self Help Group nasce nel 1993 da un gruppo di artisti di Tabaka, Kenya occidentale, dove si trovano cave a cielo aperto di PIETRA SAPONARIA (steatite).

Oggi Smolart conta 200 associati di cui il 60% donne: è un'organizzazione democratica, simile nella forma ad una cooperativa, dove gli utili vengono destinati a migliorare le condizioni sanitarie e favorire l'istruzione.

Il gruppo infatti nasce dall'esigenza degli artigiani di avere uno sbocco diretto sul mercato, evitando intermediari e implementando le capacità artistiche degli associati aiutandoli nello sviluppo di nuovi prodotti.

All'interno della struttura sono nati una biblioteca e un asilo.

(per ulteriori informazioni fare riferimento al sito di equomercato)

<https://www.equomercato.it>

